

**CASSI, UBALDO** (Arezzo, 17 agosto 1897 - Ivi, 22 sett. 1979). Ingegnere.

Uscito da una nobile famiglia aretina, partecipa come volontario alla I guerra mondiale. Si laurea a Pisa in ingegneria civile nel 1923 con una tesi dal titolo “La ferrovia Arezzo-Forlì, nel quadro delle comunicazioni nazionali ed internazionali”; nel 1927 si laurea anche in Architettura. Dopo una breve esperienza nelle Ferrovie dello Stato, si dedica alla libera professione, considerata un veicolo per il miglioramento delle condizioni di vita ed il progresso civile.

Nel 1929 fa parte della commissione giudicatrice del concorso nazionale per il Progetto di piano regolatore e di ampliamento della città di Arezzo bandito dal Comune e nella prima metà degli anni Trenta di quella incaricata di elaborare il nuovo PRG, poi firmato dal solo ingegnere-capo del Comune Donato Bizzelli (1935). Fra le prime opere progettate vanno segnalate, ad Arezzo, la sistemazione di piazza Guido Monaco (in collaborazione con Umberto Tavanti e Giuseppe Castellucci, 1930), il completamento dei Portici di via Roma (con Donato Bizzelli), il consolidamento del campanile del Duomo, in occasione del completamento della struttura ad opera del Castellucci. Progetta poi la sede provinciale dell’ONMI, le Case del fascio di Anghiari e Castiglion Fibocchi, il silos granario del Consorzio agrario, il cosiddetto “Calvario” nel cimitero urbano di Arezzo, il grande edificio della nuova Casa littoria, non realizzato per il sopraggiungere della guerra. In alcune di queste opere si segnala per un precoce ed efficace uso del cemento armato.

Nel dopoguerra viene nominato presidente della Provincia di Arezzo all’indomani della Liberazione, per decisione del CLN, e presidente dell’Ordine provinciale degli ingegneri, carica che detiene dal 1945 al 1978. Diviene anche presidente provinciale e rappresentante della Toscana nel consiglio nazionale del Centro studi urbanistici.

Nel corso della sua lunga carriera, collabora alla soluzione di importanti problemi della città e del territorio aretino. Nel campo dell’urbanistica firma (insieme ad altri professionisti) il piano di ricostruzione del 1945 ed i PRG del 1953, del 1959 e del 1962, quest’ultimo anche con Luigi Piccinato. Nel campo delle infrastrutture di trasporto, studia il tracciato dell’Autostrada del Sole nel territorio aretino, si occupa del percorso della strada di grande comunicazione Grosseto-Fano e, insieme ad Enzo Berti, della nuova Direttissima ferroviaria Firenze-Roma. Ha all’attivo anche progetti nel settore idraulico per la regolarizzazione dell’Arno, con l’abbassamento delle platee all’altezza del Ponte Vecchio in Firenze e la realizzazione di un invaso permanente a Laterina (ancora da realizzare). Fra le opere civili, oltre alla vecchia sede della Banca mutua popolare aretina, vanno segnalati il serbatoio idrico della Fortezza medicea, palazzo Ficai sede della Borsa merci, diversi ponti. Viene nominato commendatore della Repubblica e dell’ordine di San Gregorio magno; è socio del Rotary Club.

Fra i progetti non realizzati vanno citati: le opere di regimazione del lago Trasimeno e di irrigazione della Valdichiana; l’invaso sul torrente Chiassaccia per l’approvvigionamento idrico della città di Arezzo; il collegamento stradale veloce fra Arezzo e Siena attraverso la Valdambra.

Con recenti decreti delle autorità preposte, sono stati sottoposti a tutela sia l’edificio dell’ex-silos granario di Pescaiola, sia l’archivio professionale, conservato ancora nel suo studio, nel palazzo di famiglia, in via Cavour ad Arezzo.

Bibl.: *Ubaldo Cassi*, “Economia Aretina”, Settembre 1979, pp. 3-16, con foto; A. CECCHERELLI, *In memoria di Ubaldo Cassi*, “Rotary Club di Arezzo. Bollettino”, 1 ottobre 1979, pp. 14-18; AMAP, *Necrologi. Cassi Ing. Arch. Ubaldo*, XLIII, 1979-1980, p. 420; F. ROSSI, *Momenti della vicenda urbanistica aretina. Il concorso del 1929*, “Notiziario Turistico”, n. 111, settembre. 1985; ID., *Momenti della vicenda urbanistica aretina. Le mani del Fascio sopra la città antica*, “Notiziario Turistico”, n. 112, ottobre 1985; M. ROSSI, *Una “realtà” dell’architettura futurista*, “Notizie di Storia”, n. 2, dicembre 1999; L. BERTI (a cura di), *Protagonisti del Novecento aretino*, Firenze, Olschki, 2004.

(I. Berti)